



COMUNE DI LIVORNO

- 4 FEB. 2014

Comune di Livorno

ARCHIVIO GENERALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- estratto dal processo verbale -

Oggetto: VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO "ZONA PICCHIANTI - SEDE SVS LIVORNO NORD". ADOZIONE.

N. 5 del 3 febbraio 2014

L'anno duemilaquattordici, il giorno 3 del mese di febbraio alle ore 9.40 nella Residenza Comunale di Livorno, nella sala delle adunanze, si è riunito, alla presenza del Presidente Dr. Enrico Bianchi, il Consiglio Comunale, legalmente convocato, in seduta straordinaria. All'appello hanno risposto i seguenti Consiglieri:

COMPONENTI N. 41

	PRES.	ASS.		PRES.	ASS.
1- Cosimi Alessandro (Sindaco)	X		22- Bosco Sonia	X	
1- Bianchi Enrico	X		23- Romano Andrea	X	
1- Fenzi Paolo	X		24- Del Lucchese Lorenzo	X	
1- Vergili Valerio	X		25- Giannini Lamberto	X	
1- Tramonti Adriano		X	26- Amadio Marcella		X
1- Terreni Arianna		X	27- Tamburini Bruno	X	
1- Martorano Michele		X	28- Giubbilei Gionata		X
1- Raugei Enzo		X	29- Ciacchini Massimo	X	
1- Del Corona Viadmiro	X		30- Bottino Maristella		X
11- Mancusi Giovanni	X		31- Ghiozzi Carlo		X
11- Fiordi Luca		X	32- Russo Roberto		X
12- Cecchi Claudio	X		33- Palmerini Attilio		X
13- Volpi Paola	X		34- Taradash Marco		X
14- Mambrini Dinora		X	35- Romiti Andrea		X
15- Scavazzon Giuseppe	X		36- Cannito Marco		X
16- Corso Barbara		X	37- Fattorini Luano		X
17- Morelli Daniele		X	38- Bartimmo Tiziana	X	
18- Latorraca Alessandro	X		39- Cosimi Lorenzo	X	
19- Vivaldi Marina	X		40- Lamberti Gianfranco	X	
20- Cavaliere Massimiliano	X		41- Capuozzo Salvatore		X
21- Valente Giovanna Maria Natalia	X			22	19

Assiste il Segretario Generale Dr. Antonio Salonia.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero dei Consiglieri presenti per validamente deliberare, dichiara aperta la seduta.

Come scrutatori vengono designati i Sigg.: Amadio, Vergili e Bartimmo.

OMISSIS

Cod. Uff.

Data 03 FEB. 2014

n. 5

Oggetto: **VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO "ZONA PICCHIANTI - SEDE SVS LIVORNO NORD". ADOZIONE.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

con propria deliberazione n. 226/2001 è stato approvato, in variante al R.U., il Piano Particolareggiato concernente la zona "Picchianti" - inserita nell'area normativa "Area per le attività produttive e per i servizi alle imprese" ex art. 25 NN.TT.A. del R.U. - successivamente variato con deliberazione n.50/2005 e con deliberazione n. 22 del 8.2.2010;

la Società Volontaria di Soccorso ha presentato in data 20.11.2013 istanza, assunta al prot n. 115774, con la quale fa presente che l'attuale disciplina urbanistica dell'area di via delle Corallaie - nella quale sono presenti edifici in cui la SVS ha la propria sede operativa - destinata dal piano particolareggiato ad attività non produttive, consente esclusivamente attività di emergenza sanitaria e di protezione civile, impedendo l'insediamento della totalità delle attività e delle funzioni ricomprese nello statuto dell'associazione;

al fine, pertanto di consentire alla Società Volontaria di Soccorso l'espletamento di tutte le attività funzionali al raggiungimento degli scopi sociali e statutari che la caratterizzano, occorre modificare la disciplina urbanistica attribuita all'area di via delle Corallaie.

Tutto ciò premesso:

visti gli atti richiamati;

visto il rapp. n.122303/2013 e la relativa decisione G.C. n. 500 del 18.12.20013 e ritenuto di condividerne i contenuti;

preso atto che il piano particolareggiato concernente la zona "Picchianti" è ormai scaduto, essendo decorsi oltre dieci anni dalla sua approvazione;

visti, peraltro, l'art. 17, comma 1, della L. n. 1150/1942 e l'art. 68, comma 4, della L.R.n. 1/2005 e considerato che conservano comunque validità a tempo indeterminato gli allineanti e le prescrizioni di zona stabiliti dal piano stesso;

ritenuto, pertanto, opportuno modificare le prescrizioni di piano vigenti consentendo nella zona di via delle Corallaie l'insediamento di attività funzionali all'espletamento delle azioni finalizzate agli obiettivi statutari;

considerato necessario, pertanto, adottare una variante normativa al piano particolareggiato "Picchianti", secondo gli elaborati predisposti dall'Ufficio Pianificazione e Programmazione Urbanistica, consistente nella sostituzione del termine "esclusivamente" con il termine "altresì" nel testo del comma 8 dell'art. 4 NN.TT.A. e conseguentemente (allo scopo di rendere coerenti le norme tra di loro) nell'eliminazione dell'inciso "10 e da 12 a" dal comma 7 del medesimo art. 4;

03 FEB. 2014

vista la L.R. n.1/2005;

visti il Piano Strutturale e il Regolamento Urbanistico vigenti e considerato che la variante al piano è ad essi conforme;

vista la nota allegata n. prot. 15 del 17.1.2014 a firma del Presidente della Circoscrizione 1 e preso atto che *"nella seduta di Consiglio di circoscrizione del 16 u.s. non è stato possibile esprimere parere per mancanza del numero legale"* (ALL.A);

preso atto che la Commissione Edilizia ha espresso parere favorevole in data 14 gennaio 2014;

considerato che conservano validità le indagini geologiche allegate al piano approvato nel 2001 e alla variante approvata nel 2005;

dato atto pertanto del deposito n. 2014 in data 13.1.2014 presso l'Ufficio Tecnico del Genio Civile delle indagini geologico- tecniche nonché delle certificazioni richieste ai sensi delle disposizioni del comma 3 dell'art. 62 L.R. n. 1/2005;

vista la L.R. n. 10/2010 e in particolare l'art. 5 – comma 3;

visto il documento preliminare, redatto ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 10/2010, contenente le informazioni e i dati concernenti gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dalla variante al piano (ALL. B);

vista la nota n. 4226 del 16.1.2014. e preso atto che è in corso la verifica di assoggettabilità a VAS della variante (ALL.C);

ravvisata la propria competenza ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. 267/2000;

visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267/2000, di cui all'allegato n. 1, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

ritenuto opportuno, pertanto, adottare la variante al piano particolareggiato "Picchianti" – Sede SVS Livorno nord - secondo il progetto predisposto dall'U. Pianificazione e Programmazione Urbanistica,

DELIBERA

per le ragioni espresse in narrativa e qui richiamate,

1. di **adottare** – ai sensi dell'art. 69 della L.R. n.1/2005 - la variante al al piano particolareggiato "Picchianti" – Sede SVS Livorno nord - predisposta dall'U. Pianificazione e Programmazione Urbanistica e costituita dai seguenti elaborati, allegati al presente atto per formarne parte integrante:

Elaborato di variante (ALL.2)

Indagini geologiche - già allegate parte integrante alle deliberazioni C.C. n. 101 e n. 226 del 2001 di adozione e approvazione del piano particolareggiato e n. 44/2004 e n. 50/2005 di adozione e approvazione di variante al piano

03 FEB. 2014

particolareggiato

Analisi e valutazione di cui al comma 1bis dell'art. 67 –comma 2 – lett.c) e dell'art. 11 – comma 2 – L.R. n.1/2005 (ALL.3)

2. **di dare atto che è in corso il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS della variante al piano, come adottata al punto 1 del dispositivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 – comma 3 – e dell'art. 22 della L.R. n. 10/2010**
3. **di dare atto che il procedimento di cui al punto 2 del dispositivo dovrà concludersi prima dell'approvazione della variante**

Il Presidente invita i Componenti del C.C. a procedere alla votazione – palese elettronica – del sopra riportato schema di delibera.

La votazione offre il seguente risultato:

- Componenti assegnati n. 41
- Componenti presenti n. 33 (Amadio, Bartimmo, Bianchi, Bosco, Bottino, Cannito, Cavaliere, Cecchi, Ciacchini, Corso, Cosimi Alessandro, Cosimi Lorenzo, Del Corona, Del Lucchese, Fenzi, Ghiozzi, Giannini, Giubbilei, Lamberti, Latorraca, Mambrini, Mancusi, Martorano, Romano, Romiti, Russo, Scavazzon, Tamburini, Tramonti, Valente, Vergili, Vivaldi e Volpi)
- Componenti votanti n. 28 (Amadio, Bartimmo, Bianchi, Bosco, Cannito, Cecchi, Ciacchini, Corso, Cosimi Lorenzo, Del Corona, Del Lucchese, Fenzi, Ghiozzi, Giubbilei, Lamberti, Latorraca, Mambrini, Mancusi, Martorano, Romano, Romiti, Scavazzon, Tamburini, Tramonti, Valente, Vergili, Vivaldi e Volpi)
- Voti favorevoli n. 28 (Amadio, Bartimmo, Bianchi, Bosco, Cannito, Cecchi, Ciacchini, Corso, Cosimi Lorenzo, Del Corona, Del Lucchese, Fenzi, Ghiozzi, Giubbilei, Lamberti, Latorraca, Mambrini, Mancusi, Martorano, Romano, Romiti, Scavazzon, Tamburini, Tramonti, Valente, Vergili, Vivaldi e Volpi)

I consiglieri Bottino, Cavaliere, Cosimi Alessandro, Giannini e Russo non hanno espresso alcuna opzione di voto.

E pertanto, con il risultato di cui sopra – accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori – la delibera relativa all'oggetto è approvata.

Allegato n. 1, parte integrante della Delibera di C.C. n.° 5 del 03 FEB. 2014

Oggetto: **VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO "ZONA PICCHIANTI - SEDE SVS LIVORNO NORD". ADOZIONE.**

PARERI EX ART. 49 D. LGS. 267/2000

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Per quanto attiene alla regolarità dell'atto:

si esprime non si riscontrano aspetti correlati alla regolarità tecnica
si esprime parere favorevole
si esprime parere sfavorevole con la seguente motivazione

Il Dirigente/Funziionario delegato -
Responsabile del servizio
(timbro e firma)

Livorno, li 21.1.2014

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Per quanto attiene alla regolarità dell'atto:

si esprime non si riscontrano aspetti correlati alla regolarità contabile
si esprime parere favorevole
si esprime parere sfavorevole con la seguente motivazione

Il Direttore di Ragioneria
(timbro e firma)

Livorno, li 21/1/2014

ALLEGATO n. 2
PARTE INTEGRANTE
Delibera CC n. 5 del 03 FEB. 2014



COMUNE DI LIVORNO

Dipartimento 4 – Politiche del Territorio
Ufficio Pianificazione e Programmazione Urbanistica

P.P. Picchianti
Sede S.V.S. Livorno Nord

VARIANTE

Dirigente Dipartimento 4
Politiche del Territorio
Ing. Gianfranco Chetoni

Dott. Ing. Gianfranco CHETONI
ORDINE INGEGNERIA PROV. LIVORNO
SEZ. A Ing. civile - Ambientale
N. 45 Ing. Industriale
Ing. dell'Informazione

Dicembre 2013

RELAZIONE

L'immobile oggetto della presente variante è posto in località Picchianti e più precisamente in Via delle Corallaie, con ingresso nel punto in cui la strada si piega ad angolo retto.

Sull'area, avente conformazione pressoché rettangolare e ad andamento pianeggiante, sono presenti edifici nei quali ha sede operativa la Società Volontaria di Soccorso Pubblica Assistenza.

Gli immobili sono inseriti nel Piano Particolareggiato del Picchianti nelle aree edificabili per attività non produttive con la sigla SR-11. Nell'area SR-11 sono esclusivamente consentite attrezzature di interesse generale quali presidi di emergenza sanitaria e di protezione civile (art. 4 comma 9 delle NTA).

La SVS ha fatto presente che la attuale destinazione d'uso non consente di espletare tutte le attività possibili a livello statutario.

È per questa ragione che viene proposta la presente variante delle sole Norme Tecniche di Attuazione, che ha lo scopo di equiparare la zona SR-11 alle altre presenti nel PP del Picchianti: ciò consentirà alla SVS di svolgere, oltre alle attività di protezione civile e di emergenza sanitaria, anche quella di attività di servizio alle persone e alle imprese.

**NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
(Stato Attuale)**

Art. 1 – Contenuti del Piano Particolareggiato

Il Piano Particolareggiato del Picchianti disciplina:

- le aree destinate alle attività produttive ed ai relativi servizi;
- le aree destinate alle attività non produttive;
- gli interventi sul patrimonio edilizio esistente.

L'ambito sottoposto a Piano Particolareggiato è individuato dalla Tavola 3.0.0.

Art. 2 – Definizioni

Ai fini dell'applicazione delle presenti Norme si adotta la seguente definizione:

- If = indice di fabbricabilità inteso quale rapporto tra il volume massimo e la superficie fondiaria, espresso in mc/mq.

Per le definizioni non specificate si fa riferimento al vigente Regolamento Edilizio.

Art. 3 - Aree edificabili per attività' produttive

L'area comprende sia le aree nelle quali sono insediate le attività produttive sia le aree destinate alla costruzione di nuovi edifici per attività produttive.

Nell'area è ammessa la formazione di lotti di dimensione da 1500 a 20.000 mq; è peraltro consentita la formazione di lotti di entità diverse a fronte di riconosciute necessità produttive ed aziendali.

Sugli edifici esistenti sono ammessi i seguenti interventi edilizi:

- ordinaria manutenzione;
- straordinaria manutenzione;
- restauro e risanamento conservativo;
- ristrutturazione edilizia;
- demolizione;
- sostituzione;
- ampliamento nel rispetto degli indici urbanistico-edilizi indicati al successivo comma.

Gli interventi di nuova edificazione devono essere eseguiti nel rispetto dei seguenti parametri urbanistico-edilizi:

- Indice di fabbricabilità If = 4 mc/mq;
- Rapporto di copertura massimo: 55% per lotti fino a 3000 mq; 50% per lotti oltre 3000 mq;

**NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
(Stato variato)**

Art. 1 – Contenuti del Piano Particolareggiato

Il Piano Particolareggiato del Picchianti disciplina:

- le aree destinate alle attività produttive ed ai relativi servizi;
- le aree destinate alle attività non produttive;
- gli interventi sul patrimonio edilizio esistente.

L'ambito sottoposto a Piano Particolareggiato è individuato dalla Tavola 3.0.0.

Art. 2 – Definizioni

Ai fini dell'applicazione delle presenti Norme si adotta la seguente definizione:

- If = indice di fabbricabilità inteso quale rapporto tra il volume massimo e la superficie fondiaria, espresso in mc/mq.

Per le definizioni non specificate si fa riferimento al vigente Regolamento Edilizio.

Art. 3 - Aree edificabili per attività' produttive

L'area comprende sia le aree nelle quali sono insediate le attività produttive sia le aree destinate alla costruzione di nuovi edifici per attività produttive.

Nell'area è ammessa la formazione di lotti di dimensione da 1500 a 20.000 mq; è peraltro consentita la formazione di lotti di entità diverse a fronte di riconosciute necessità produttive ed aziendali.

Sugli edifici esistenti sono ammessi i seguenti interventi edilizi:

- ordinaria manutenzione;
- straordinaria manutenzione;
- restauro e risanamento conservativo;
- ristrutturazione edilizia;
- demolizione;
- sostituzione;
- ampliamento nel rispetto degli indici urbanistico-edilizi indicati al successivo comma.

Gli interventi di nuova edificazione devono essere eseguiti nel rispetto dei seguenti parametri urbanistico-edilizi:

- Indice di fabbricabilità If = 4 mc/mq;
- Rapporto di copertura massimo: 55% per lotti fino a 3000 mq; 50% per lotti oltre 3000 mq;

- Arretramento minimo dalla recinzione del lotto, lato strada, esclusi i volumi tecnici: ml 10, salvo diversa indicazione contenuta nelle schede normative da 3.1.1 a 3.1.5. Nelle aree dove sono presenti fili edilizi diversi è consentito allinearsi a tali fili.
- Distanza minima dai confini, esclusi i volumi tecnici: ml 6,00; previo accordo con le proprietà confinanti le costruzioni possono sorgere anche sui confini laterali o tergalì del lotto.

La fascia di arretramento della recinzione dai fili stradali dovrà essere sistemata a verde, come indicato nella tavola 3.1.7, con arbusti per la formazione di siepi e alberi di alto fusto in misura non inferiore a una pianta ogni 50 mq.

Lungo la recinzione potrà essere realizzato un marciapiede della larghezza di ml 1 al fine di evitare interruzioni dei marciapiedi esistenti.

L'area interna ai lotti dovrà essere sistemata a verde con alberi di alto fusto per almeno 1/10 della superficie del lotto stesso.

Nell'Area sono consentite le seguenti destinazioni d'uso:

- attività produttive;
- artigianato di servizio;
- attrezzature e impianti di interesse generale;
- commercio all'ingrosso.

Sono comprese nella destinazione principale le funzioni a supporto dell'attività insediata quali residenza del custode, attività espositive, attività di ricerca, laboratori, attività miste socio-sanitarie, attività commerciali, attività di deposito. Tali funzioni sono ammesse solo se strettamente connesse con l'attività principale insediata.

Sono escluse attività di costruzione, di riparazione, di deposito e manutenzione di containers, case di spedizione, autotrasporti, attività di magazzinaggio connesse al trasporto e attività di raccolta, di demolizione e di rottamazione di autoveicoli. È inoltre vietato il deposito di relitti e rottami e attrezzature per la compattazione.

Sull'area compresa tra Via dell'Artigianato, Via dei Cordai, Via dei Soffiatori del Vetro e Via degli Arrotini è consentita la costruzione di un termovalorizzatore in conformità a quanto previsto dal Piano Provinciale dei rifiuti.

Art.4 - Aree edificabili per attività non produttive

- Arretramento minimo dalla recinzione del lotto, lato strada, esclusi i volumi tecnici: ml 10, salvo diversa indicazione contenuta nelle schede normative da 3.1.1 a 3.1.5. Nelle aree dove sono presenti fili edilizi diversi è consentito allinearsi a tali fili.
- Distanza minima dai confini, esclusi i volumi tecnici: ml 6,00; previo accordo con le proprietà confinanti le costruzioni possono sorgere anche sui confini laterali o tergalì del lotto.

La fascia di arretramento della recinzione dai fili stradali dovrà essere sistemata a verde, come indicato nella tavola 3.1.7, con arbusti per la formazione di siepi e alberi di alto fusto in misura non inferiore a una pianta ogni 50 mq.

Lungo la recinzione potrà essere realizzato un marciapiede della larghezza di ml 1 al fine di evitare interruzioni dei marciapiedi esistenti.

L'area interna ai lotti dovrà essere sistemata a verde con alberi di alto fusto per almeno 1/10 della superficie del lotto stesso.

Nell'Area sono consentite le seguenti destinazioni d'uso:

- attività produttive;
- artigianato di servizio;
- attrezzature e impianti di interesse generale;
- commercio all'ingrosso.

Sono comprese nella destinazione principale le funzioni a supporto dell'attività insediata quali residenza del custode, attività espositive, attività di ricerca, laboratori, attività miste socio-sanitarie, attività commerciali, attività di deposito. Tali funzioni sono ammesse solo se strettamente connesse con l'attività principale insediata.

Sono escluse attività di costruzione, di riparazione, di deposito e manutenzione di containers, case di spedizione, autotrasporti, attività di magazzinaggio connesse al trasporto e attività di raccolta, di demolizione e di rottamazione di autoveicoli. È inoltre vietato il deposito di relitti e rottami e attrezzature per la compattazione.

Sull'area compresa tra Via dell'Artigianato, Via dei Cordai, Via dei Soffiatori del Vetro e Via degli Arrotini è consentita la costruzione di un termovalorizzatore in conformità a quanto previsto dal Piano Provinciale dei rifiuti.

Art.4 - Aree edificabili per attività non produttive

L'area comprende aree destinate alla costruzione di edifici per attività non produttive, individuate nella tavola 3.0.1 con le sigle SR-1, SR-2, SR-3, SR-4, SR-5, SR-6 SR-9, SR-12 aree sulle quali insistono edifici a carattere non produttivo, individuate con le sigle SR-7, SR-8, SR-10, SR-11, SR-13, SR-14, SR-15, SR-16.

Sugli edifici esistenti nelle aree SR-1, SR-5, SR-12, SR-13, SR-14, SR-15, SR-16, con esclusione degli edifici da demolire indicati nella tavola 3.0.2, sono ammessi i seguenti interventi edilizi:

- ordinaria manutenzione;
- straordinaria manutenzione;
- restauro e risanamento conservativo;
- ristrutturazione edilizia;
- demolizione.

Sugli edifici esistenti nelle aree SR-7, SR-8, SR-10 e SR-11 sono ammessi i seguenti interventi edilizi:

- ordinaria manutenzione;
- straordinaria manutenzione;
- restauro e risanamento conservativo;
- ristrutturazione edilizia;
- demolizione;
- ampliamento nel rispetto dei parametri urbanistico-edilizi di cui all'art. 3.

Nelle aree SR-1, SR-2, SR-3, SR-4, SR-5, SR-6, SR-9, SR-12 sono consentiti interventi di nuova edificazione in conformità alle previsioni contenute nelle schede normative.

La tavola 3.0.2 individua gli edifici da demolire preliminarmente all'intervento di nuova edificazione e gli edifici da conservare.

Sugli edifici da demolire sono ammessi i seguenti interventi edilizi:

- ordinaria manutenzione;
- straordinaria manutenzione;
- restauro e risanamento conservativo, senza cambio di destinazione d'uso;
- demolizione.

Nelle aree SR da 1 a 10 e da 12 a 16 sono consentite le seguenti destinazioni d'uso:

- artigianato di servizio
- commercio al dettaglio, nei limiti dimensionali previsti dall'art. 53 del R.U.
- attività terziarie
- attività pubbliche o di interesse pubblico
- centri di ricerca

L'area comprende aree destinate alla costruzione di edifici per attività non produttive, individuate nella tavola 3.0.1 con le sigle SR-1, SR-2, SR-3, SR-4, SR-5, SR-6 SR-9, SR-12 aree sulle quali insistono edifici a carattere non produttivo, individuate con le sigle SR-7, SR-8, SR-10, SR-11, SR-13, SR-14, SR-15, SR-16.

Sugli edifici esistenti nelle aree SR-1, SR-5, SR-12, SR-13, SR-14, SR-15, SR-16, con esclusione degli edifici da demolire indicati nella tavola 3.0.2, sono ammessi i seguenti interventi edilizi:

- ordinaria manutenzione;
- straordinaria manutenzione;
- restauro e risanamento conservativo;
- ristrutturazione edilizia;
- demolizione.

Sugli edifici esistenti nelle aree SR-7, SR-8, SR-10 e SR-11 sono ammessi i seguenti interventi edilizi:

- ordinaria manutenzione;
- straordinaria manutenzione;
- restauro e risanamento conservativo;
- ristrutturazione edilizia;
- demolizione;
- ampliamento nel rispetto dei parametri urbanistico-edilizi di cui all'art. 3.

Nelle aree SR-1, SR-2, SR-3, SR-4, SR-5, SR-6, SR-9, SR-12 sono consentiti interventi di nuova edificazione in conformità alle previsioni contenute nelle schede normative.

La tavola 3.0.2 individua gli edifici da demolire preliminarmente all'intervento di nuova edificazione e gli edifici da conservare.

Sugli edifici da demolire sono ammessi i seguenti interventi edilizi:

- ordinaria manutenzione;
- straordinaria manutenzione;
- restauro e risanamento conservativo, senza cambio di destinazione d'uso;
- demolizione.

Nelle aree SR da 1 a 10 e da 12 a 16 sono consentite le seguenti destinazioni d'uso:

- artigianato di servizio
- commercio al dettaglio, nei limiti dimensionali previsti dall'art. 53 del R.U.
- attività terziarie
- attività pubbliche o di interesse pubblico
- centri di ricerca

- attività di servizio alle persone e alle imprese
- attività di servizio alle persone.

Nell'area SR-11 sono esclusivamente consentite attrezzature di interesse generale quali presidi di emergenza sanitaria e di protezione civile.

L'Amministrazione comunale, in caso di inerzia del proprietario, si riserva la facoltà di espropriare gli immobili di proprietà privata inseriti nelle aree indicate con le sigle SR-1, SR-4 e SR-6 nella tavola 3.0.1 nei termini previsti dall'art. 20 della L. 1150/42.

Art. 5 - Zone di rispetto – verde privato

Nella tavola 3.0.1 sono individuate le zone di rispetto le quali, pur facendo parte del lotto di intervento, non potranno essere edificate e dovranno essere sistemate a verde.

Art. 6 - Aree a servizi

Le aree a servizi indicate nella tavola 3.0.1 sono disciplinate dall'art. 37 delle NTA del Regolamento Urbanistico

Art. 7 - Comparti di edificazione

Il Piano individua tre comparti di edificazione (PR-1, PR-3 e PR-4), indicati rispettivamente nelle tavole 3.1.1, 3.1.3 e 3.1.4, all'interno dei quali è necessaria una progettazione coordinata tra i soggetti attuatori.

Per ogni singolo comparto viene individuata una scheda normativa di riferimento con uno schema planimetrico e le indicazioni progettuali da rispettare in merito a:

- allineamento fisso dei fronti principali;
 - area di concentrazione dell'edificato;
- realizzazioni coordinate delle infrastrutture.

Art. 8 - Prescrizioni di carattere geomorfologico ed idraulico

La Tavola 3.0.3 individua con lettere da A ad H le aree da trasformare sulle quali sono previste le seguenti prescrizioni:

Zona A

A1 - Aspetti geomorfologici

La fattibilità è condizionata alla presentazione di una indagine geologica con relazione geotecnica finalizzata alla definizione della tipologia e

- attività di servizio alle persone e alle imprese
- attività di servizio alle persone.

Nell'area SR-11 sono ~~esclusivamente~~ **altresì** consentite attrezzature di interesse generale quali presidi di emergenza sanitaria e di protezione civile.

L'Amministrazione comunale, in caso di inerzia del proprietario, si riserva la facoltà di espropriare gli immobili di proprietà privata inseriti nelle aree indicate con le sigle SR-1, SR-4 e SR-6 nella tavola 3.0.1 nei termini previsti dall'art. 20 della L. 1150/42.

Art. 5 - Zone di rispetto – verde privato

Nella tavola 3.0.1 sono individuate le zone di rispetto le quali, pur facendo parte del lotto di intervento, non potranno essere edificate e dovranno essere sistemate a verde.

Art. 6 - Aree a servizi

Le aree a servizi indicate nella tavola 3.0.1 sono disciplinate dall'art. 37 delle NTA del Regolamento Urbanistico

Art. 7 - Comparti di edificazione

Il Piano individua tre comparti di edificazione (PR-1, PR-3 e PR-4), indicati rispettivamente nelle tavole 3.1.1, 3.1.3 e 3.1.4, all'interno dei quali è necessaria una progettazione coordinata tra i soggetti attuatori.

Per ogni singolo comparto viene individuata una scheda normativa di riferimento con uno schema planimetrico e le indicazioni progettuali da rispettare in merito a:

- allineamento fisso dei fronti principali;
 - area di concentrazione dell'edificato;
- realizzazioni coordinate delle infrastrutture.

Art. 8 - Prescrizioni di carattere geomorfologico ed idraulico

La Tavola 3.0.3 individua con lettere da A ad H le aree da trasformare sulle quali sono previste le seguenti prescrizioni:

Zona A

A1 - Aspetti geomorfologici

La fattibilità è condizionata alla presentazione di una indagine geologica con relazione geotecnica finalizzata alla definizione della tipologia e

dimensionamento delle fondazioni, alla verifica dei cedimenti e alla compatibilità dell'intervento in relazione alle opere di sostegno della scarpata esistenti.

Le fondazioni dovranno essere di tipo profondo e realizzate con tecniche che non prevedano iniezioni d'acqua nel terreno.

I piazzali, in deroga a quanto esplicitato dai disposti normativi vigenti, dovranno essere totalmente impermeabilizzati.

Gli edifici dovranno mantenere una distanza dalla sommità della scarpata pari a 10 m..

A2 - Aspetti idraulici

Tutti gli atti concessionatori futuri potranno essere rilasciati solo dopo che l'A.C. avrà ottenuto la deperimetrazione dalla classe di pericolosità idraulica IV.

Zona B

B1 - Aspetti geomorfologici

La fattibilità è condizionata alla presentazione di una indagine geologica con relazione geotecnica finalizzata alla definizione della tipologia e dimensioni delle fondazioni e alla verifica dei cedimenti.

B2 - Aspetti idraulici

La fattibilità è condizionata alla preventiva o contestuale realizzazione degli interventi di messa in sicurezza idraulica.

Zona C

C1 - Aspetti geomorfologici

La fattibilità è condizionata alla presentazione di una indagine geologica con relazione geotecnica finalizzata alla definizione della tipologia e dimensioni delle fondazioni e alla verifica dei cedimenti.

C2 - Aspetti idraulici

Potranno essere rilasciati atti concessionatori fermo restando che non potrà comunque essere rilasciata certificazione di abitabilità o agibilità fino al completamento della realizzazione degli interventi di messa in sicurezza.

Si richiama il rispetto di cui al disposto normativo D.C.R.T. 12/2000 "Approvazione del P.I.T." ed in particolare alla regolamentazione che attiene gli ambiti A1 e A2.

Zona D

D1 - Aspetti geomorfologici

La fattibilità è condizionata alla presentazione di una indagine geologica con relazione geotecnica finalizzata alla definizione della tipologia e dimensioni delle fondazioni e alla verifica dei cedimenti.

D2 - Aspetti idraulici

dimensionamento delle fondazioni, alla verifica dei cedimenti e alla compatibilità dell'intervento in relazione alle opere di sostegno della scarpata esistenti.

Le fondazioni dovranno essere di tipo profondo e realizzate con tecniche che non prevedano iniezioni d'acqua nel terreno.

I piazzali, in deroga a quanto esplicitato dai disposti normativi vigenti, dovranno essere totalmente impermeabilizzati.

Gli edifici dovranno mantenere una distanza dalla sommità della scarpata pari a 10 m..

A2 - Aspetti idraulici

Tutti gli atti concessionatori futuri potranno essere rilasciati solo dopo che l'A.C. avrà ottenuto la deperimetrazione dalla classe di pericolosità idraulica IV.

Zona B

B1 - Aspetti geomorfologici

La fattibilità è condizionata alla presentazione di una indagine geologica con relazione geotecnica finalizzata alla definizione della tipologia e dimensioni delle fondazioni e alla verifica dei cedimenti.

B2 - Aspetti idraulici

La fattibilità è condizionata alla preventiva o contestuale realizzazione degli interventi di messa in sicurezza idraulica.

Zona C

C1 - Aspetti geomorfologici

La fattibilità è condizionata alla presentazione di una indagine geologica con relazione geotecnica finalizzata alla definizione della tipologia e dimensioni delle fondazioni e alla verifica dei cedimenti.

C2 - Aspetti idraulici

Potranno essere rilasciati atti concessionatori fermo restando che non potrà comunque essere rilasciata certificazione di abitabilità o agibilità fino al completamento della realizzazione degli interventi di messa in sicurezza.

Si richiama il rispetto di cui al disposto normativo D.C.R.T. 12/2000 "Approvazione del P.I.T." ed in particolare alla regolamentazione che attiene gli ambiti A1 e A2.

Zona D

D1 - Aspetti geomorfologici

La fattibilità è condizionata alla presentazione di una indagine geologica con relazione geotecnica finalizzata alla definizione della tipologia e dimensioni delle fondazioni e alla verifica dei cedimenti.

D2 - Aspetti idraulici

Potranno essere rilasciati atti concessionatori fermo restando che non potrà comunque essere rilasciata certificazione di abitabilità o agibilità fino al completamento della realizzazione degli interventi di messa in sicurezza.

In relazione alla bassa classe di pericolosità attestata dal P.S., l'A.C. procederà alla richiesta di modifica del perimetro dell'area R.I.3 presso la Regione Toscana su specifica istanza del richiedente accompagnata da una relazione idraulica.

Zone E - F - G - H

E1 - Aspetti geomorfologici

La fattibilità è condizionata alla presentazione di una indagine geologica con relazione geotecnica finalizzata alla definizione della tipologia e dimensioni delle fondazioni e alla verifica dei cedimenti.

E2 - Aspetti idraulici

L'area non è interessata da rischio idraulico.

Art. 9 - Aree per la viabilità'

Le indicazioni progettuali in materia di viabilità interna al Piano Particolareggiato hanno valore puramente indicativo.

La progettazione esecutiva potrà pertanto introdurre modifiche a tali indicazioni senza che ciò comporti variante urbanistica.

Art. 10 - Particolari modalità attuative

Nelle aree individuate con la sigla SR1, SR-2, SR-3, SR-5, SR-6 nella tavola 3.0.1 "zonizzazione" gli interventi di nuova edificazione si attuano con concessione convenzionata. Nella convenzione dovranno essere disciplinati gli aspetti relativi alla cessione delle aree e quelli connessi con l'attuazione delle schede normative di progetto.

Sono da attuarsi con Attestazione di conformità (D.I.A.) gli interventi di nuova costruzione e ampliamento degli edifici nell'area normativa di cui all'art. 3. ai sensi e per gli affetti della legge regionale n.52/99. Gli elementi tipologici, formali e costruttivi per la progettazione sono specificati nella Tavola 3.1.8.

Potranno essere rilasciati atti concessionatori fermo restando che non potrà comunque essere rilasciata certificazione di abitabilità o agibilità fino al completamento della realizzazione degli interventi di messa in sicurezza.

In relazione alla bassa classe di pericolosità attestata dal P.S., l'A.C. procederà alla richiesta di modifica del perimetro dell'area R.I.3 presso la Regione Toscana su specifica istanza del richiedente accompagnata da una relazione idraulica.

Zone E - F - G - H

E1 - Aspetti geomorfologici

La fattibilità è condizionata alla presentazione di una indagine geologica con relazione geotecnica finalizzata alla definizione della tipologia e dimensioni delle fondazioni e alla verifica dei cedimenti.

E2 - Aspetti idraulici

L'area non è interessata da rischio idraulico.

Art. 9 - Aree per la viabilità'

Le indicazioni progettuali in materia di viabilità interna al Piano Particolareggiato hanno valore puramente indicativo.

La progettazione esecutiva potrà pertanto introdurre modifiche a tali indicazioni senza che ciò comporti variante urbanistica.

Art. 10 - Particolari modalità attuative

Nelle aree individuate con la sigla SR1, SR-2, SR-3, SR-5, SR-6 nella tavola 3.0.1 "zonizzazione" gli interventi di nuova edificazione si attuano con concessione convenzionata. Nella convenzione dovranno essere disciplinati gli aspetti relativi alla cessione delle aree e quelli connessi con l'attuazione delle schede normative di progetto.

Sono da attuarsi con Attestazione di conformità (D.I.A.) gli interventi di nuova costruzione e ampliamento degli edifici nell'area normativa di cui all'art. 3. ai sensi e per gli affetti della legge regionale n.52/99. Gli elementi tipologici, formali e costruttivi per la progettazione sono specificati nella Tavola 3.1.8.



ALLEGATO n. 3
PARTE INTEREDUCANTE
Delibera CC n. 5 del 03 FEB. 2011

COMUNE DI LIVORNO
DIPARTIMENTO 4 – POLITICHE DEL TERRITORIO
U. O.VA URBANISTICA – EDILIZIA PRIVATA

VARIANTE AL PIANO ATTUATIVO
“PICCHIANTI”

SEDE SVS LIVORNO NORD

ANALISI DI COERENZA INTERNA E ESTERNA

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

ART. 11 – COMMA 2 LETT. A) E B) L.R. N. 1/2005

ART. 67 – COMMA 2, LETT. C) L.R. N. 1/2005


IL DIRIGENTE DIPARTIMENTO 4
ING. GIANFRANCO CHETONI

Gennaio 2011

Quadro normativo di riferimento

La legge regionale n. 1/2005 e s.m.i. prevede all'art. 11 – comma 2 – che gli strumenti della pianificazione territoriale, e gli atti di governo del territorio, debbano contenere apposite analisi che evidenzino la coerenza interna ed esterna delle previsioni dei piani oltre ad una valutazione degli effetti che dalle previsioni stesse derivano a livello paesaggistico, territoriale, economico, sociale, e per la salute umana.

Nel caso di piani attuativi, e loro varianti, come previsto dall'art. 67 – comma 2, lett. c) – tali analisi, oltre a dare conto della coerenza interna ed esterna, devono altresì motivare i contenuti del piano con riferimento agli aspetti paesaggistici e socio economici rilevanti per l'uso del territorio e per la salute umana, in attuazione a quanto previsto dal regolamento urbanistico.

Oggetto ed obiettivi della variante al piano attuativo

La variante al piano attuativo interessa un'area ed i relativi fabbricati posti in via delle Corallaie già sede della Società Volontaria di Soccorso Pubblica Assistenza Livorno Nord. E' da evidenziare che l'area non risulta sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi del Codice dei Beni Culturali. Nel piano l'area è contrassegnata con la sigla SR-11 "area per attività non produttiva" e gli interventi su di essa sono disciplinati dall'art. 4 delle nn.tt.a.. L'articolo citato dispone che sull'area in questione possono essere insediate esclusivamente attrezzature ed attività d'interesse generale quali presidi d'emergenza sanitaria e protezione civile. Tale disposizione vincola fortemente l'operatività della Società Volontaria di Soccorso e non consente di espletare tutte le attività contemplate nello statuto della stessa quali, ad esempio, la promozione, l'organizzazione e la partecipazione in forma attiva a progetti mirati alla cooperazione internazionale. La variante pertanto ha come obiettivo l'eliminazione di tale vincolo e l'ampliamento delle attività consentite sull'immobile equiparando l'area alle altre aree contrassegnate SR. La variante si

concretizza essenzialmente nella sostituzione dell'inciso *esclusivamente* con il termine *altresì* al comma 9 dell'art. 4 delle nn.tt.a. citato.

Analisi della coerenza interna ed esterna

Il Regolamento Urbanistico inserisce l'area nell'Area normativa "area per le attività produttive e per i servizi alle imprese" di cui all'art. 25 delle nn.tt.a. Uno dei principali obiettivi dello strumento pianificatorio e di governo del territorio è quello di incentivare la localizzazione di nuove attività produttive ovvero favorire la localizzazione di attività e servizi a supporto all'attività produttiva. La variante al piano attuativo risulta pertanto coerente con il Piano Strutturale e con il Regolamento Urbanistico essendo finalizzata ad incrementare le attività a supporto dell'attività produttiva. La variante risulta altresì coerente con le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento e del Piano d'Indirizzo Territoriale orientate alla promozione di un equilibrato sviluppo degli insediamenti e delle attività economiche attraverso il consolidamento ed il recupero dell'edificato esistente individuando altresì limiti alla crescita degli insediamenti per recuperare uno stabile equilibrio tra gli insediamenti stessi ed il territorio aperto.

Analisi degli effetti con riferimento agli aspetti paesaggistici, territoriali, economici, sociali, rilevanti per l'uso del territorio e per la salute umana

La variante in esame non appare suscettibile di determinare effetti significativi sugli aspetti presi in esame in quanto interessa una piccolissima area già inserita nel tessuto insediativo urbanizzato e non prevede incremento di carico urbanistico né alterazioni fisiche dell'ambiente.

Del che si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene approvato e sottoscritto

Il Presidente
BIANCHI

Il Segretario Generale
SALONIA

CERTIFICATO PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata in data odierna all'Albo on line del Comune presente nella rete civica per rimanervi in pubblicazione per quindici giorni consecutivi.

Livorno,

4 FEB. 2014

La Resp.le Ufficio Archivio e Protocollo
MARCONI

Il Segretario Generale
SALONIA

SI ATTESTA CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE

- E' eseguibile trascorso il decimo giorno dalla sua pubblicazione, senza reclami, all'albo pretorio ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs 267/2000
- E' eseguibile dal momento della sua adozione ai sensi dell'art. 134, 4° comma D.Lgs 267/2000

Livorno,

Il Segretario Generale
SALONIA

Per copia conforme

Livorno,

IL SEGRETARIO GENERALE

COPIE PER	
ALBO	
ATTI	